

GAZZETTA UFFICIALE

DELLE

COMUNITÀ EUROPEE

23 AGOSTO 1967

EDIZIONE IN LINGUA ITALIANA

10° ANNO N. 208

SOMMARIO

PARLAMENTO EUROPEO

INTERROGAZIONI SCRITTE CON RISPOSTE

N. 85 dell'on. Vredeling alla Commissione della C.E.E. Oggetto: Parità di retribuzione per i lavoratori di ambo i sessi	1
N. 87 dell'on. Vredeling al Consiglio della C.E.E. Oggetto: Creazione di un Comitato per l'organizzazione dei mercati nella Comunità	2
N. 93 dell'on. Oele all'Alta Autorità della C.E.C.A., alla Commissione della C.E.E. e alla Commissione della C.E.E.A. Oggetto: Contatti con organizzazioni internazionali nel settore della politica scientifica	2
N. 94 dell'on. Oele alla Commissione della C.E.E. Oggetto: Conseguenze del conflitto nel Medio Oriente sull'approvvigionamento di energia	5
N. 96 dell'on. Vredeling alla Commissione della C.E.E. Oggetto: Offerta della C.E.E. per il settore agricolo nei negoziati condotti nel quadro del « Kennedy round »	7
N. 97 dell'on. Vredeling alla Commissione della C.E.E. Oggetto: Aiuti alimentari nel quadro dei negoziati del G.A.T.T.	8
N. 98 dell'on. Vredeling alla Commissione della C.E.E. Oggetto: Preparativi della Commissione della C.E.E. in vista della seconda Conferenza dell'U.N.C.T.A.D.	9
N. 101 dell'on. Vredeling alla Commissione della C.E.E. Oggetto: Esportazione verso gli Stati membri della C.E.E. di ortofrutticoli provenienti dagli Stati Uniti e condizioni sociali dei lavoratori agricoli in questo paese	10
N. 102 dell'on. Rossi alla Commissione della C.E.E. Oggetto: Concentrazione delle industrie dello zucchero	11

GLI INVESTIMENTI NELLE INDUSTRIE DEL CARBONE E DELL'ACCIAIO DELLA COMUNITÀ

Relazione sull'inchiesta 1967

La Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio ha proceduto all'inizio di ogni anno, dal 1953, a un'inchiesta sulle spese di investimento effettuate o previste dalle imprese della Comunità. Questa inchiesta permette di determinare l'evoluzione probabile delle possibilità di produzione per settori di attività e per grandi regioni economiche della Comunità.

I risultati dell'inchiesta effettuata al 1° gennaio 1967 sono stati pubblicati sotto il titolo « Gli investimenti nelle industrie del carbone e dell'acciaio della Comunità — Relazione sull'inchiesta 1967 ». I dati raccolti sono analizzati per settori di attività e per regioni economiche ; essi sono illustrati da numerosi grafici e diagrammi.

L'opuscolo di 92 pagine è disponibile nelle quattro lingue della Comunità (italiano, francese, olandese e tedesco), come pure in inglese.

Prezzo di vendita : Lit. 1870,— (FB 150,—).

Le ordinazioni devono essere indirizzate agli Uffici di vendita e d'abbonamento indicati alla pag. 4 della copertina.

PARLAMENTO EUROPEO

INTERROGAZIONI SCRITTE CON RISPOSTE

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 85

dell'on. Vredeling

alla Commissione della Comunità Economica Europea

(26 maggio 1967)

Oggetto : Parità di retribuzione per i lavoratori di ambo i sessi

È disposta la Commissione, a complemento della sua risposta all'interrogazione scritta n. 16 concernente la parità di retribuzione per i lavoratori di ambo i sessi ⁽¹⁾, a precisare se essa ritiene che il decreto sul reddito minimo per il 1967, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale olandese (Nederlandse Staatscourant) dell'8 febbraio 1967, sia o meno conforme alle disposizioni della C.E.E. relative alla parità di retribuzione per i lavoratori di ambo i sessi ?

Risposta

(31 luglio 1967)

Come risulta dalla risposta all'interrogazione scritta n. 16 dell'onorevole parlamentare, la Commissione considera le norme vigenti nei Paesi Bassi per la fissazione del reddito minimo parzialmente conformi alle norme previste dall'articolo 119 del Trattato, quali sono state rese esplicite nella risoluzione adottata il 30 dicembre 1961 dalla Conferenza degli Stati membri.

Nelle sue relazioni sull'applicazione dell'articolo 119 la Commissione ha già precisato le ragioni per cui essa considerava di non poter affermare che il livello raggiunto in alcuni Stati membri, segnatamente nei Paesi Bassi, sul piano della realizzazione pratica del principio, fosse inferiore a quello di altri.

La Commissione auspica che i risultati dell'inchiesta sulla struttura e la ripartizione dei salari, i cui risultati sono in fase di spoglio, le consentiranno di stabilire un migliore raffronto dei dati a livello comunitario.

⁽¹⁾ GU n. 90 del 10. 5. 1967, pag. 1760/67.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 87**dell'on. Vredeling****al Consiglio della Comunità Economica Europea***(26 maggio 1967)*

Oggetto : Creazione di un Comitato per l'organizzazione dei mercati nella Comunità

L'11 maggio scorso, in occasione delle discussioni in seno al Parlamento Europeo, che vertevano tra l'altro sulla relazione dell'on. Blondelle, la Commissione è stata invitata a trasmettere al Parlamento Europeo il testo che essa, su richiesta del Consiglio, elaborerà sul problema della eventuale creazione di un nuovo Comitato per l'organizzazione dei mercati nella Comunità.

Il sig. Mansholt ha risposto che avrebbe trasmesso questa richiesta, appoggiandola, ai suoi colleghi della Commissione della C.E.E. (1).

1. È disposto il Consiglio a consultare il Parlamento Europeo su questo testo ?

2. È disposto il Consiglio a dare risposta a questa domanda in modo che il Parlamento possa in tempo utile prenderne conoscenza ?

Risposta*(25 luglio 1967)*

In data 8 maggio 1967, il Consiglio aveva invitato la Commissione a presentargli un documento di lavoro sulla ricerca dei mezzi adeguati, atti a garantire un'azione rapida e concertata nella gestione delle organizzazioni comuni dei mercati agricoli nella fase dei mercati unici.

Come la Commissione ha osservato nella sua risposta all'interrogazione scritta n. 86 (2) dell'onorevole parlamentare, il Consiglio non ha accolto l'idea della istituzione di una istanza speciale, ai sensi del documento di lavoro presentato dalla Commissione. Il problema di un'eventuale consultazione a tal proposito del Parlamento Europeo è divenuto pertanto privo d'oggetto.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 93**dell'on. Oele****all'Alta Autorità della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio,
alle Commissioni della Comunità Economica Europea
e alla Commissione della Comunità Europea dell'Energia Atomica***(22 giugno 1967)*

Oggetto : Contatti con organizzazioni internazionali nel settore della politica scientifica

L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico nonché l'Organizzazione del trattato nord-atlantico effettuano studi e prendono iniziative al fine di promuovere il progresso tecnologico nei paesi interessati. Così la N.A.T.O. attualmente dedica, tra l'altro, la sua attenzione al problema della creazione di un istituto superiore di tecnologia in Europa. Nel memorandum sui problemi

sollevati dal progresso scientifico e tecnico nella Comunità europea, gli Esecutivi hanno dichiarato che le autorità comunitarie devono rimanere strettamente associate agli studi dell'O.C.S.E.

1. In quale maniera le autorità comunitarie sono associate ai menzionati studi effettuati dalle Organizzazioni internazionali ?

(1) Discussioni del Parlamento Europeo n. 91 dell'11. 5. 1967, pag. 404.

(2) GU n. 169 del 26. 7. 1967, pag. 24.

2. Sono già state prese misure al fine di pervenire ad un efficace coordinamento delle iniziative concrete intese a promuovere il progresso tecnologico in Europa? Nel caso affermativo, quali?

3. Possono gli Esecutivi confermare, da parte loro, i dati forniti dall'O.C.S.E. in merito all'« emigrazione di cervelli »?

4. Si posseggono indicazioni da cui si possa desumere che anche di recente l'« emigrazione di cervelli » registra un sensibile aumento? Possono gli Esecutivi fornire al Parlamento precisazioni circa i recenti sviluppi in materia nei singoli Stati membri, effettuando se possibile una ripartizione a seconda delle diverse categorie di ricercatori e di tecnici?

Risposta

(16 agosto 1967)

1. Conformemente al protocollo addizionale n. 1 della Convenzione relativa all'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, l'Alta Autorità e le Commissioni della C.E.E. e dell'Euratom hanno partecipato ai lavori di tale organizzazione. Oltre alla cooperazione concreta esistente fra l'Euratom e l'O.C.S.E. nel campo della ricerca nucleare, specie per quanto riguarda il contributo dell'Euratom ai progetti dei reattori Halden e Dragon, e dello stabilimento di rigenerazione Eurochemic, le tre istituzioni hanno preso parte regolarmente alle varie riunioni svoltesi nell'ambito dell'O.C.S.E. sui problemi della politica scientifica. Si sono inoltre avuti dei contatti, ai vari livelli, al fine di instaurare ogni utile cooperazione, soprattutto in materia di studi concernenti le disparità tecnologiche. Occorre menzionare a tale riguardo che la Commissione delle Comunità Europee comunicherà regolarmente al Comitato per la siderurgia dell'O.C.S.E. lo studio sui problemi delle disparità tecnologiche nel settore siderurgico elaborato a cura dell'Alta Autorità e da questa trasmesso alla Commissione per l'energia, per la ricerca e i problemi atomici del Parlamento Europeo.

Le istituzioni comunitarie non partecipano alle riunioni dell'Organizzazione del trattato nord-atlantico.

2. La partecipazione delle tre suddette istituzioni ai lavori dell'O.C.S.E., secondo una procedura che è rimasta immutata dopo la fusione, consente di garantire un appropriato coordinamento delle iniziative

concrete attualmente allo studio nel quadro di detta organizzazione. Ovviamente il successo di questo coordinamento dipende dai meccanismi di consultazione elaborati nei paesi membri della Comunità o fra essi concertati.

Nei confronti della N.A.T.O., non si mancherà naturalmente di prevedere in futuro la possibilità di contatti con gli organi competenti di tale organizzazione, qualora essa intendesse assumere, dal canto suo, iniziative concrete che possano interessare la Comunità nel quadro dei suoi obiettivi.

3 e 4. La Commissione desidera sottolineare le difficoltà di una valutazione rigorosa e completa di questo movimento migratorio per i paesi europei. Le sole statistiche disponibili sono di fonte americana (National Science Foundation) e riguardano soltanto gli ingressi di scienziati e ingegneri stranieri negli Stati Uniti (esclusi i medici). Mancando dati sul movimento degli ingressi e delle uscite di ricercatori e ingegneri per ciascuno dei paesi europei, è impossibile conoscere l'ampiezza del movimento migratorio esistente fra paesi europei. Le considerazioni che seguono riguardano soltanto gli ingressi di scienziati e ingegneri negli Stati Uniti.

Il numero di scienziati e ingegneri che sono emigrati negli Stati Uniti è passato da 1.234 all'anno nel 1949 a 5.933 nel 1963. In sette anni, dal 1956 al 1963, gli Stati Uniti hanno accolto 25.737 ingegneri, pari a circa 3.675 all'anno, e 8.422 scienziati, pari a circa 1.200 all'anno.

Ingegneri e scienziati (non compresi i medici) immigrati negli Stati Uniti, per disciplina e per anno, dal 1956 al 1963

	1956-1963 Totale	1956-1957	1957-1958	1958-1959	1959-1960	1960-1961	1961-1962	1962-1963
Totale	34.572	5.823	5.190	5.081	4.326	3.922	4.297	5.933
Ingegneri	25.737	4.547	4.032	3.950	3.354	2.890	2.940	4.014
Scienziati (scienze esatte e naturali)	8.422	1.276	1.158	1.131	972	1.032	1.165	1.688
Scienziati (scienze sociali)	423	—	—	—	—	—	192	231

(Nel desiderio di incoraggiare questo movimento d'immigrazione, le autorità americane, in virtù di una legge adottata nel 1965, hanno ulteriormente agevolato le condizioni d'ingresso degli scienziati e dei tecnici stranieri.)

La provenienza di questi scienziati e ingegneri è indicata dalla « National Science Foundation » in base al paese della loro ultima residenza stabile: dal 1956 al 1963 su 34.572 scienziati e ingegneri emigrati negli Stati Uniti 15.248 provenivano dall'Europa, 8.515 dal Canada, 4.114 dall'Asia e

2.858 dall'America del Sud. L'Europa fornisce quindi all'incirca la metà degli scienziati e ingegneri che emigrano negli Stati Uniti, pari a 15.248 persone su un totale di 34.572, nei sette anni compresi fra il 1956 e il 1963. Si può anzi ritenere che l'apporto dell'Europa superi il 50 % se si tiene conto degli scienziati che emigrano in Canada per passare poi negli Stati Uniti.

Per quanto riguarda più particolarmente l'Europa, si potrebbe tracciare il seguente quadro di ripartizione:

Immigrazione di scienziati e ingegneri negli Stati Uniti secondo la loro ultima residenza stabile dal 1956 al 1963: Europa.

Paese di ultima residenza	1956-1963 Totale	1956-1957	1957-1958	1958-1959	1959-1960	1960-1961	1961-1962	1962-1963
Europa — Totale	15.248	2.959	2.271	2.412	1.916	1.608	1.764	2.318
Gran Bretagna	4.933	842	790	485	614	575	688	939
Germania	2.804	659	423	428	324	291	303	376
Svizzera	914	187	140	110	131	102	100	144
Paesi Bassi	874	270	65	86	150	108	118	77
Svezia	669	167	118	89	82	73	57	83
Francia	552	101	82	90	80	58	48	93
Norvegia	523	83	93	85	65	62	63	72
Italia	478	69	114	73	50	49	67	56
Austria	391	100	63	97	47	26	22	36
Grecia	469	68	63	75	62	51	58	92
Irlanda	291	71	60	27	29	36	29	39
Altri	2.350	342	260	767	281	177	211	311

Per gli anni più recenti le statistiche sono manchevoli e non è quindi possibile dare una risposta basata su dati globali. Tuttavia, stando ai recenti studi compiuti dalla « National Science Foundation » per conto dell'O.C.S.E., inchiesta effettuata dalle autorità britanniche e dalla Direzione degli affari scientifici dell'O.C.S.E. (1), nonché a base dell'esperienza della C.E.C.A. e dell'Euratom, sembra potersi ritenere che :

— Le discipline e i settori d'attività più frequentemente colpiti in Europa dal movimento migratorio sono, nell'ordine, la chimica, la fisica e la biologia. (Per quanto riguarda in particolare i settori del carbone e dell'acciaio, sembra che non si lamenti un'« emigrazione di cervelli » verso paesi terzi, ma piuttosto un orientamento degli studenti e dei giovani ingegneri all'interno della Comunità stessa verso industrie in più rapida espansione. Neppure nel settore dell'energia nucleare sembra che l'« emigrazione dei cervelli » abbia costituito un serio ostacolo allo sviluppo delle ricerche.)

— Il movimento d'emigrazione tende ad accelerarsi soprattutto in Gran Bretagna. Le autorità britanniche ritengono che circa il 35 % dei fisici e il 40 % dei medici e biologi formati in Inghilterra dal

1964 al 1965 siano emigrati. La maggior parte di essi si è fissata negli Stati Uniti.

— Nei paesi della Comunità, l'accelerazione sembra meno accentuata e si può probabilmente parlare di una relativa stabilizzazione. Tuttavia l'entità dei « prelievi » annui ha già raggiunto un livello considerevole (soprattutto nei Paesi Bassi e in Germania). Ogni anno la maggior parte dei paesi della C.E.E. perde dal 10 al 20 % dei propri ingegneri. La Francia sembrerebbe il paese meno colpito.

Queste indicazioni, quantunque parziali, confermano le preoccupazioni espresse varie volte nell'ambito dell'O.C.S.E. e in particolare nell'ambito del Comitato per la politica scientifica. Tuttavia il problema dell'« emigrazione di cervelli » presenta aspetti complessi che richiedono un esame alla luce della situazione propria dei vari settori della ricerca. Come è stato osservato più sopra, il problema è oggetto di studio nell'ambito dell'O.C.S.E. Senza attendere i risultati di tali lavori occorre menzionare l'importanza, per lo meno quantitativa, del ritorno in Europa di alcuni emigranti, dopo un certo numero di anni di soggiorno negli Stati Uniti, e la presenza in Europa di numerosi scienziati americani in congedo di studio.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 94

dell'on. Oele

alla Commissione della Comunità Economica Europea

(22 giugno 1967)

Oggetto : Conseguenze del conflitto nel Medio Oriente sull'approvvigionamento di energia

Sembra che nel quadro dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico sono in corso consultazioni in merito alle conseguenze del conflitto del Medio Oriente sull'approvvigionamento di energia e alle misure che devono essere prese in questo campo.

(1) Gli studi compiuti attualmente da questa organizzazione sul problema dell'« emigrazione dei cervelli » saranno oggetto di pubblicazioni all'inizio del 1968.

1. Partecipa la Commissione a tali consultazioni e in che misura vi svolge un ruolo attivo al di là del semplice ruolo di osservatore ?

2. È d'accordo la Commissione sul fatto che i recenti sviluppi rendono più che mai necessario giungere nel settore energetico, e segnatamente in quello del petrolio e del gas naturale, ad una politica comunitaria, e quali iniziative concrete intende essa prendere per attivare i contatti con il Consiglio su questo problema ?

Risposta*(4 agosto 1967)*

1. Conformemente al Protocollo addizionale n. 1 della Convenzione relativa all'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, la Commissione della C.E.E. partecipa ai lavori dell'O.C.S.E., svolgendovi una funzione più attiva di quella di semplice osservatore.

A questo titolo la Commissione delle Comunità Europee partecipa ai lavori del Comitato speciale del petrolio ed è membro del « Gruppo ristretto ad alto livello », istituito alla fine del 1964 per esaminare le prospettive a lungo termine di consumo e di approvvigionamento della zona O.C.S.E. con particolare riguardo a tutti gli aspetti della sicurezza degli approvvigionamenti.

Inoltre, a norma delle disposizioni dell'articolo 116 del Trattato C.E.E., gli Stati membri sono tenuti a consultarsi per concertare la loro azione e adottare, per quanto possibile, un atteggiamento uniforme sui problemi che rivestono un interesse particolare per il Mercato comune e che sono trattati nel quadro delle organizzazioni internazionali di carattere economico quali l'O.C.S.E.

In seguito agli avvenimenti del Medio Oriente, tali consultazioni sono state organizzate in seno all'O.C.S.E. al livello del Comitato speciale del petrolio, del Comitato esecutivo e del Consiglio, con l'attiva partecipazione della Commissione.

2. La Commissione delle Comunità europee condivide il parere dell'onorevole parlamentare secondo cui anche i recenti avvenimenti del Medio Oriente hanno mostrato molto chiaramente la necessità di elaborare, entro il più breve tempo, una politica energetica comune.

D'altra parte la Commissione aveva trasmesso al Consiglio, fin dal 1964, un progetto di direttiva concernente la costituzione di scorte di prodotti petroliferi, pari al consumo di 65 giorni dell'anno

precedente, ossia a circa 2 mesi di consumo corrente. Questa cifra era presentata come un minimo indispensabile, con la possibilità di rettificarla qualora la situazione lo giustificasse.

Nel suo memorandum sulla politica della Comunità in materia di petrolio e di gas naturale, presentato al Consiglio nel febbraio 1966, la Commissione della C.E.E. faceva della sicurezza dell'approvvigionamento il tema centrale delle sue proposte e insisteva nuovamente affinché fossero adottate disposizioni per rafforzare tale sicurezza. In particolare essa sosteneva l'opportunità del mantenimento delle scorte di riserva, dell'esistenza di capacità di produzione costantemente disponibili e di una sufficiente diversificazione delle fonti di approvvigionamento, che consentisse una più ampia ripartizione dei rischi. Si sottolineava, fra l'altro, la funzione che in questo settore avrebbero potuto svolgere le imprese petrolifere della Comunità.

Nella sua sessione del 10 e 11 luglio 1967, il Consiglio ha preso atto del memorandum della Commissione, ha approvato una relazione, in cui si precisavano gli orientamenti dei successivi lavori, e ha convenuto con la Commissione che i lavori intrapresi in questo settore sarebbero stati attivamente perseguiti.

Sulla base di tali orientamenti, la Commissione potrà procedere quanto prima all'elaborazione di proposte, intese soprattutto a rafforzare la sicurezza dall'approvvigionamento, nel quadro di una politica energetica comune.

D'altra parte, un gruppo ad hoc « sicurezza dell'approvvigionamento » istituito dal Consiglio speciale dei Ministri della C.E.C.A., il 17 maggio 1966, con la partecipazione degli Stati membri, è incaricato di svolgere uno studio globale sul problema della sicurezza, che dovrebbe consentire la formulazione di precisi suggerimenti in merito all'insieme dei prodotti energetici.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 96

dell'on. Vredeling

alla Commissione della Comunità Economica Europea

(23 giugno 1967)

Oggetto : Offerta della C.E.E. per il settore agricolo nei negoziati condotti nel quadro del « Kennedy round »

1. Può la Commissione della C.E.E. precisare qual è stata l'ultima offerta fatta dalla C.E.E. per il settore agricolo nei recenti negoziati condotti nel quadro del « Kennedy round », offerta che non è stata ritenuta accettabile dagli Stati Uniti ?

2. Può la Commissione della C.E.E. spiegare per quali motivi la sua offerta su tale punto non è stata ritenuta accettabile ?

3. La Commissione della C.E.E. ritiene possibile che i colloqui e i negoziati sul settore agricolo vengano ripresi entro un termine molto breve e, in caso affermativo, prenderà essa l'iniziativa in tal senso ?

4. La Commissione della C.E.E. ritiene possibile ed auspicabile che una parte dell'offerta da essa presentata al « Kennedy round », eventualmente adeguata ed ampliata, venga presentata alla seconda Conferenza dell'U.N.C.T.A.D. ?

Risposta

(31 luglio 1967)

1. e 2. Proponendo di affrontare il negoziato della parte agricola del « Kennedy Round », secondo il metodo detto « dell'ammontare di sostegno », la Comunità ha cercato di convincere i suoi partners a considerare, per la prima volta nella storia dei negoziati multilaterali svolti nel quadro del G.A.T.T., i veri strumenti del protezionismo agricolo.

Conformemente a questa impostazione, l'insieme dell'offerta agricola della Comunità si è fondata sulla nozione di consolidamento dell'ammontare di sostegno.

A tale riguardo si possono distinguere tre gruppi di prodotti :

— i prodotti riservati alla negoziazione degli accordi generali : cereali, carne, prodotti lattiero-caseari e zucchero, per i quali gli impegni sugli strumenti di sostegno delle politiche interne dovevano essere reciproci ed equivalenti. L'offerta della Comunità in questo settore è stata la più completa se la si raffronta alle indicazioni fornite dagli altri partners ;

— i prodotti contemplati dai regolamenti sulla politica agricola comune, per i quali l'offerta della Comunità si traduceva almeno nel consolidamento e talvolta in una attenuazione del sostegno risultante dagli strumenti di tale politica (uova, pollame, carni suine, ortofruttili) ;

— i prodotti non contemplati dai regolamenti della politica agricola comune per i quali l'unico

strumento di protezione è costituito dal dazio doganale, che rappresenta quindi, in quanto tale, il livello del sostegno. Per i prodotti di questo gruppo l'offerta della Comunità è consistita in talune riduzioni dei dazi.

Per i prodotti agricoli detti « altri », ossia i prodotti esclusi dagli accordi generali, quantunque l'offerta tariffaria degli Stati Uniti fosse indubbiamente generosa, con riduzioni che per lo più toccavano il 50 %, la sua incidenza reale sugli interessi d'esportazione della C.E.E. era alquanto debole. Viceversa, ogni riduzione del dazio offerta dalla Comunità esercitava una vera incidenza commerciale.

Per ragioni di politica interna, la delegazione degli Stati Uniti ha fatto di alcuni di questi prodotti il barometro del valore dell'offerta della Comunità. È in funzione dell'offerta comunitaria su taluni di questi prodotti che la delegazione degli Stati Uniti ha qualificato inaccettabile, prima del compromesso del 15 maggio, la totalità dell'offerta agricola.

Il compromesso, raggiunto il 15 maggio, comprendeva alcuni miglioramenti concernenti i prodotti in oggetto.

3. La Commissione rimane convinta della validità e dell'efficacia effettiva del metodo proposto dalla Comunità per realizzare un vero negoziato agricolo.

Si può ritenere che una ripresa dei negoziati sui grandi prodotti agricoli si inserisca nella dinamica stessa dei lavori e dei progressi compiuti con il « Kennedy round ».

La Comunità potrà proseguire in questa direzione non appena tutti i grandi partners interes-

sati saranno disposti a farlo e avranno i poteri necessari per condurre in porto l'impresa.

4. Le proposte avanzate dalla Comunità per la negoziazione di un accordo generale sullo zucchero, cui non si è potuto dar seguito nell'ambito del « Kennedy round », sono state comunicate all'U.N.C.T.A.D. per essere discusse.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 97

dell'on. Vredeling

alla Commissione della Comunità Economica Europea

(23 giugno 1967)

Oggetto : Aiuti alimentari nel quadro dei negoziati del G.A.T.T.

1. Qual è l'organo nel cui ambito sarà precisato ed applicato l'accordo che è stato raggiunto in linea di principio sugli aiuti alimentari negli ultimi negoziati condotti nel quadro del G.A.T.T. ?

2. La Commissione della C.E.E. non ritiene necessario che in tale organo siano rappresentati sia i paesi fornitori che i paesi beneficiari ?

3. Tali aiuti alimentari saranno accordati a titolo di aiuti supplementari, in aggiunta ai programmi esistenti ?

4. I concordati 4,5 milioni di tonnellate di cereali in natura sono espressi in grano, oppure possono essere considerati come un quantitativo standard, che può essere raggiunto anche mettendo a disposizione altri prodotti agricoli, di cui vi sia bisogno nel quadro dei programmi di aiuti alimentari ?

5. Quali altri punti importanti occorrerà regolare all'atto di concretare tali aiuti alimentari, e qual è l'atteggiamento della Commissione della C.E.E. in proposito ?

Risposta

(31 luglio 1967)

Il preambolo del memorandum per l'accordo sui cereali elaborato nel quadro dei negoziati del « Kennedy round » il 15 maggio prevede che : « I firmatari del presente accordo hanno convenuto di negoziare, sulla base più larga possibile, un accordo sui cereali che conterrà le disposizioni previste in tale accordo quali principali elementi di un accordo mondiale sui cereali ».

Il memorandum per l'accordo è stato trasmesso al Consiglio del grano che, l'8 giugno 1967, ha deciso di convocare a Roma per il 12 luglio 1967 una conferenza di negoziati per il rinnovo dell'Accordo internazionale sul grano.

Le disposizioni del memorandum di Ginevra vincolano i firmatari di tale memorandum per quanto riguarda i negoziati aperti a Roma il 12 luglio 1967.

L'elaborazione di tali disposizioni, in quanto

accordo internazionale, è divenuta materia di negoziazione.

Il problema di stabilire se il programma di aiuti alimentari, che è parte integrante del memorandum per l'accordo, diventerà parimenti parte integrante dell'accordo sui cereali rimane quindi irrisolto fino alla conclusione dei negoziati di Roma.

L'onorevole parlamentare comprenderà quindi come la Commissione non sia per il momento in grado di rispondere alla sua interrogazione.

Tuttavia è possibile precisare fin d'ora che, trattandosi di un programma di aiuti alimentari negoziato come elemento di un accordo sui cereali, gli impegni assunti in questo quadro debbono intendersi esclusivamente riferiti a cereali destinati all'alimentazione umana.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 98

dell'on. Vredeling

alla Commissione della Comunità Economica Europea

(23 giugno 1967)

Oggetto: Preparativi della Commissione della C.E.E. in vista della seconda Conferenza dell'U.N.C.T.A.D.

1. Quali preparativi ha finora compiuto la Commissione della C.E.E. al fine di pervenire ad un atteggiamento comune degli Stati membri alla seconda Conferenza dell'U.N.C.T.A.D. ?

2. Quali iniziative intende prendere nei prossimi mesi al fine di perfezionare tale atteggiamento comune ?

3. La Commissione della C.E.E. ritiene opportuno prendere dei contatti preliminari con altri paesi sviluppati, come l'Inghilterra e gli Stati Uniti, al fine di prevenire nella misura del possibile ad un atteggiamento comune in vista della prossima Conferenza dell'U.N.C.T.A.D. e, in caso affermativo, è disposta ad assumerne l'iniziativa ?

4. La Commissione della C.E.E. non ritiene necessario far seguire al « Kennedy round », nel quadro del G.A.T.T. e dell'U.N.C.T.A.D., dei *negoziati sullo sviluppo*, ed esiste a suo parere la possibilità che la C.E.E. prenda un'iniziativa in tal senso ?

Risposta

(7 agosto 1967)

1. In previsione della seconda sessione della conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (U.N.C.T.A.D.), che si svolgerà a Nuova Delhi nel 1968, la Commissione ha presentato al Consiglio, nel novembre 1966, una comunicazione relativa alla « concessione di preferenze tariffarie, da parte dei paesi industrializzati ai prodotti semilavorati o manifatturieri dell'insieme dei paesi in fase di sviluppo ». Il Consiglio sta attualmente discutendo la definizione di un atteggiamento comune in questo campo.

2. Nei prossimi mesi la Commissione cercherà di adottare, nell'ambito stesso delle Comunità, ogni opportuno provvedimento per promuovere e agevolare un atteggiamento comune delle Comunità o degli Stati membri a Nuova Delhi. Comunque, le eventuali iniziative della Commissione saranno in funzione dei temi trattati a Nuova Delhi. Il progetto di ordine del giorno della seconda sessione della Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (U.N.C.T.A.D.) non è ancora stato definito dal Consiglio della Conferenza.

3. Per gli argomenti trattati in tale ambito, i paesi occidentali si consultano regolarmente per raffrontare o armonizzare il più possibile i loro

punti di vista. Tali consultazioni si svolgono sia nell'ambito dell'O.C.S.E. a Parigi, specialmente in seno al gruppo dei Quattro, sia in occasione delle riunioni della Conferenza stessa e dei suoi organi specializzati o del Consiglio per il commercio e lo sviluppo. La Commissione partecipa a tali consultazioni.

4. Attualmente non è escluso che, nell'ambito stesso del G.A.T.T., si svolgano particolari negoziati con i paesi in fase di sviluppo. Comunque, gli organi della Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo hanno deciso, nei loro lavori, di tener conto dei risultati del « Kennedy round » per i paesi in fase di sviluppo. La Commissione appoggerà tutti gli sforzi compiuti per dare ai paesi in fase di sviluppo un posto più ampio nel commercio mondiale. Essa ritiene innanzitutto che occorrerebbe garantire gradualmente a tali paesi una partecipazione sempre maggiore nel commercio mondiale dei prodotti semilavorati e manifatturieri, che costituiscono il fattore più dinamico degli scambi internazionali di merci. Con la comunicazione relativa alla concessione di preferenze tariffarie, di cui al punto 1, presentata al Consiglio, la Commissione ha già assunto un'iniziativa in tal senso.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 101

dell'on. Vredeling

alla Commissione della Comunità Economica Europea

(30 giugno 1967)

Oggetto : Esportazione verso gli Stati membri della C.E.E. di ortofrutticoli provenienti dagli Stati Uniti e condizioni sociali dei lavoratori agricoli in questo paese

1. La Commissione può fornire un quadro delle esportazioni degli Stati Uniti verso la C.E.E. e verso l'E.F.T.A. di prodotti come uva da tavola, uva passa, ortaggi, meloni, vari tipi di frutta (tra cui mele e agrumi), noci e simili ?

2. La Commissione è al corrente del fatto che, per la maggior parte, tali prodotti provengono da grandi aziende agricole che impiegano salariati costretti a lavorare in condizioni sociali spesso così inique da rendere caricaturale la definizione di « affluent society » talvolta usata per l'economia americana ?

3. La Commissione sa che spesso i datori di lavoro di queste aziende rifiutano di riconoscere il sempre più importante sindacato americano dei lavoratori agricoli (A.E.L. — C.I.O.) e di stipulare quindi contratti collettivi di lavoro, e che tale rifiuto viene facilitato dal fatto che negli Stati Uniti i lavoratori agricoli sono oggetto di gravi discriminazioni sul piano sociale non essendo per lo più presi in considerazione dalla legislazione sociale di questo paese, per non parlare poi delle discriminazioni razziali dato che la maggior parte di essi è di razza negra o di origine messicana ?

4. La Commissione sa che in America e soprattutto in California e nel Texas questi sindacati di lavoratori agricoli possono spesso rivendicare i loro diritti fondamentali solo ricorrendo a lunghi scioperi e boicottaggi ?

5. Si rende conto la Commissione che le organizzazioni europee dei lavoratori, per solidarietà, potrebbero rifiutarsi di collaborare alla distribuzione di prodotti provenienti dalle aziende agricole americane che non vogliono riconoscere il sindacato democratico dei lavoratori agricoli ?

6. Nel quadro della cooperazione economica e commerciale con gli Stati Uniti, è disposta la Commissione a manifestare al governo e alle organizzazioni interessate di questo paese la propria preoccupazione per le condizioni sociali in cui versa gran parte dei lavoratori agricoli degli Stati Uniti, portando ad esempio, con misurata ma giustificata fierezza, la politica agricola comune della C.E.E., nella quale la politica sociale si iscrive come parte integrante anche a tutela dei lavoratori agricoli, e che si fonda sul principio dell'equiparazione di questa categoria ad altre categorie analoghe ?

7. Anche se la Commissione dovesse dichiararsi incompetente a rispondere ai suesposti quesiti (o ad alcuni di essi), non pensa che sarebbe utile richiamare ufficialmente, mediante tali quesiti suggeriti da esperienze personali, l'attenzione dell'opinione pubblica sulle inique condizioni di vita dei lavoratori agricoli di un paese amico ?

Risposta

(31 luglio 1967)

1. Le esportazioni americane verso la C.E.E., da un lato, e l'E.F.T.A., dall'altro, dei prodotti menzionati dall'onorevole parlamentare hanno raggiunto nel 1966, secondo le statistiche ufficiali del Dipartimento del commercio di Washington, i seguenti valori :

(in milioni di dollari)

	C.E.E.	E.F.T.A.
Uve da tavola	0,1	1,9
Uve secche	1,4	5,6
Ortaggi allo stato fresco, disidratati, congelati, preparati o conservati	21,6	29,4
Meloni	0 o irrilevanti	
Mele fresche	2	9
Agrumi		
— arance fresche	10,2	2,3
— limoni freschi	7,8	1,6
— pompelmi freschi	3,5	0,5
Noci comuni	0,5	0,6

2. - 7. Gli altri punti dell'interrogazione scritta riguardano la situazione interna di un paese non membro della Comunità. La Commissione condivide quindi il parere, espresso al punto 7 dallo stesso onorevole parlamentare, secondo cui non spetta ad essa rispondervi.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 102

dell'on. Rossi

alla Commissione della Comunità Economica Europea

(30 giugno 1967)

Oggetto : Concentrazione delle industrie dello zucchero

Si richiama l'attenzione della Commissione della C.E.E. sulle tendenze alla concentrazione dell'industria europea dello zucchero.

L'interrogante chiede alla Commissione di far conoscere il suo parere sulle conseguenze che tale concentrazione potrebbe avere per i produttori di barbabietole della Comunità.

Risposta

(28 luglio 1967)

La Commissione prega l'onorevole parlamentare di riferirsi alla risposta all'interrogazione scritta n. 74 ⁽¹⁾ presentata dall'onorevole Vredeling sullo stesso argomento.

⁽¹⁾ GU n. 178 del 2. 8. 1967, pag. 2.

EURONORM

L'Alta Autorità ha pubblicato delle nuove EURONORM :

Prezzi in unità di conto
(1 unità di conto A.M.E. = 1 dollaro USA)

EURONORM 14-67	Prova di imbutitura a provette bloccate	0,50
EURONORM 32-66	Lamiere sottili in acciaio dolce non legato per imbutitura o piegamento a freddo — Norma di qualità	1,00

Si fornisce qui l'elenco delle EURONORM sinora apparse :

EURONORM 1-55	Ghise e ferroleghes	1,15
EURONORM 2-57	Prova di trazione per l'acciaio	0,85
EURONORM 3-55	Prova di durezza Brinell per l'acciaio	0,50
EURONORM 4-55	Prova di durezza Rockwell per l'acciaio Scala B e Scala C	0,50
EURONORM 5-55	Prova di durezza Vickers per l'acciaio	0,50
EURONORM 6-55	Prova di piegamento per l'acciaio	0,50
EURONORM 7-55	Prova di resilienza Charpy per l'acciaio	0,50
EURONORM 8-55	Valori di conversione approssimativi della durezza e della resistenza a trazione dell'acciaio	0,50
EURONORM 9-55	Valori di conversione approssimativi degli allungamenti dopo rottura dell'acciaio	0,35
EURONORM 10-55	Valori di conversione approssimativi delle resilienze dell'acciaio	0,35
EURONORM 11-55	Prova di trazione su lamiere sottili o nastri di acciaio aventi spessore da mm 0,5 incluso a mm 3,0 escluso	0,70
EURONORM 12-55	Prova di piegamento delle lamiere e nastri d'acciaio di uno spessore inferiore a mm 3	0,50
EURONORM 13-55	Prova di piegamento alternato delle lamiere e nastri d'acciaio di spessore inferiore a mm 3	0,50
EURONORM 15-57	Vergella di acciaio non legato destinata alla trafilatura ed alla laminazione a freddo — Esame della superficie	0,35
EURONORM 16-57	Vergella di acciaio non legato destinata alla trafilatura ed alla laminazione a freddo — Tipi e qualità	0,70
EURONORM 17-57	Vergella di acciaio non legato destinata alla trafilatura ed alla laminazione a freddo — Dimensioni e tolleranze	0,50
EURONORM 18-57	Prelevamento e preparazione dei saggi, delle provette e dei campioni	0,50
EURONORM 19-57	Travi IPE — Travi ad ali parallele	0,35
EURONORM 20-60	Definizione e classificazione degli acciai	0,35
EURONORM 21-62	Condizioni tecniche generali di fornitura per i prodotti di acciaio	0,50
EURONORM 24-62	Travi normali e profilati ad U normali — Tolleranze di lamina- zione	0,35
EURONORM 26-63	Prove convenzionali di durezza Rockwell per lamierini e nastri sottili di acciaio	0,50
EURONORM 27-62	Designazione convenzionale degli acciai	0,70
EURONORM 34-62	Travi ad ali larghe, parallele — Tolleranze di laminazione	0,35

EURONORM 35-62	Barre e ferri mercantili di uso generale — Tolleranze di laminazione	0,35
EURONORM 36-62	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione del carbonio totale negli acciai e nelle ghise. Metodo gravimetrico mediante combustione in corrente di ossigeno	0,50
EURONORM 37-62	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione del carbonio totale negli acciai e nelle ghise. Metodo gas-volumetrico mediante combustione in corrente di ossigeno	0,85
EURONORM 38-62	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione del carbonio di tempratura e della grafite negli acciai e nelle ghise. Metodi gravimetrico e gas-volumetrico mediante combustione in corrente di ossigeno	0,35
EURONORM 39-62	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione del manganese negli acciai e nelle ghise. Metodo per titolazione dopo ossidazione con persolfato . . .	0,50
EURONORM 40-62	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione del silicio totale negli acciai e nelle ghise. Metodo gravimetrico	0,50
EURONORM 41-65	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione del fosforo negli acciai e nelle ghise — Metodo alcalimetrico	0,70
EURONORM 42-66	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione dello zolfo negli acciai e nelle ghise — Metodo mediante combustione in corrente di ossigeno	0,70
EURONORM 44-63	Travi IPE laminate a caldo — Tolleranze di laminazione . .	0,35
EURONORM 45-63	Prova di rottura a flessione per urto su provetta a due appoggi con intaglio a V	0,50
EURONORM 48-65	Nastri laminati a caldo in acciai non legati. Tolleranze sulle dimensioni, forma e peso	0,50
EURONORM 53-62	Travi ad ali larghe parallele	0,35
EURONORM 54-63	Piccoli ferri ad U laminati a caldo	0,35
EURONORM 55-63	Ferri a T ad ali uguali ed a spigoli arrotondati laminati a caldo	0,35
EURONORM 56-65	Angolari ad ali uguali ed a spigoli arrotondati laminati a caldo .	0,50
EURONORM 57-65	Angolari ad ali ineguali ed a spigoli arrotondati laminati a caldo	
EURONORM 58-64	Piatti di uso generale laminati a caldo	0,35
EURONORM 59-64	Quadri di uso generale laminati a caldo	0,35
EURONORM 60-65	Tondi di uso generale laminati a caldo	0,35
EURONORM 76-66	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione del silicio negli acciai e nelle ghise — Metodo spettrofotometrico .	0,50
EURONORM 77-63	Banda nera e banda stagnata in fogli — Norma di qualità . .	0,85
EURONORM 78-63	Banda nera e banda stagnata in fogli — Tolleranze sulle dimensioni	0,70

Nei paesi membri, le EURONORM si possono acquistare presso gli Istituti nazionali di unificazione e precisamente :

Nella Repubblica federale di Germania :

Beuth-Vertrieb GmbH
1 Berlin 30, Burggrafenstraße 4-7

Nel Belgio e nel Lussemburgo :

Institut Belge de Normalisation
— I.B.N. —
Bruxelles, 29, avenue de la Brabançonne

In Francia :

Association Française de Normalisation
— A.F.N.O.R.
23, rue Notre-Dame-des-Victoires, Paris (2°)

In Italia :

Ente Nazionale Italiano di Unificazione
— U.N.I. —
Piazza A. Diaz, 2, Milano

Nei Paesi Bassi :

Nederlands Normalisatie-Instituut
— N.N.I. —
's-Gravenhage, Postbus 70.

Gli interessati dei paesi terzi sono pregati di rivolgersi all'Ufficio centrale di vendita delle pubblicazioni delle Comunità europee, 2, place de Metz — Lussemburgo (conto corrente postale n. 191-90).